

Prot. 3156

Roma, 01/06/2021

Ai Direttori Caritas diocesane
Loro Sedi

Carissimo/a,

faccio riferimento al tema della "Protezione dei minori e adulti vulnerabili", in particolare in relazione alle attività delle nostre Caritas diocesane che, rivolgendosi prioritariamente a persone in povertà, sono di per se stesse in una condizione di fragilità, sofferenza, debolezza e - appunto - vulnerabilità.

La Santa Sede e la Conferenza Episcopale Italiana ci hanno indicato in generale tale tema come prioritario con precise iniziative pastorali e con riferimenti normativi, che ci riguardano in quanto Direttori delle nostre Caritas.

Caritas Internationalis, Confederazione della Santa Sede, dal canto suo, tra le iniziative pastorali e caritative a livello universale, rivolgendosi alle Caritas Nazionali (e quindi anche a Caritas Italiana), ha emanato una serie di indicazioni in materia, quali:

- *un Codice etico e un Codice di condotta che fanno esplicito riferimento alla protezione dei minori e degli adulti vulnerabili, ove si afferma il dovere di rispettare i valori morali e l'insegnamento della Chiesa cattolica, di lottare contro le molestie e gli abusi, di preservare la reputazione della Caritas ad ogni livello e di assicurare una condotta appropriata;*
- *le Linee guida sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, contro le molestie e un protocollo per la segnalazione dei casi.*

Di tale documentazione Caritas Italiana si è dotata, attraverso i propri organi statutari (Presidenza e Consiglio Nazionale), adottandone i testi, recependone le indicazioni a livello generale, pastorale e formativo, e formalmente facendo firmare tutti gli adempimenti del caso ai suoi responsabili, dipendenti, volontari e collaboratori a vario titolo a livello nazionale.

Ora viene richiesto ad ogni Caritas Nazionale, da parte della stessa Caritas Internationalis, in accordo con la Santa Sede, di coinvolgere in questo processo le Caritas diocesane, a partire dai propri Presidenti, cui si affida il compito di "attenzione" il tema da vari punti di vista, fino a fare propria e compilare la modulistica allegata alla presente e riguardante in primis i direttori delle Caritas diocesane, cui viene richiesta una cura particolare del delicato tema in oggetto (il tutto come spiegato nell'Istruzione allegata alla presente comunicazione). Le Caritas diocesane infatti, anche attraverso i propri enti gestori di servizi caritativi, oltre alle attività pastorali e pedagogiche di carattere generale, hanno costanti contatti con minori e adulti vulnerabili e pertanto tale attenzione si estende agli operatori, compresi i volontari e coloro che a vario titolo operano in nome e per conto delle nostre Diocesi.

Durante l'ultima riunione del Consiglio Permanente (23-25 marzo) e nel corso della 74ª Assemblea della CEI (24-27 maggio), è stato ribadito l'impegno della Chiesa italiana nell'affrontare tale tema e, a tale proposito, sono stati informati degli adempimenti richiesti dalla Santa Sede e concordati - con il Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori (SNTM) e con gli altri uffici competenti in materia della Segreteria Generale della CEI - i passi da compiere.

D'altra parte, purtroppo, alcuni casi di abusi in ambito caritativo si sono già verificati nel passato, anche recentemente, sia a livello internazionale (ad esempio coinvolgendo un presbitero missionario, direttore di una Caritas diocesana, poi divenuto direttore di una Caritas Nazionale in Africa), sia in Europa, sia in Italia. Questi episodi gravissimi di per sé, ci interrogano direttamente e ci richiedono la massima attenzione affinché i poveri che si rivolgono alle nostre Caritas siano sempre rispettati nella loro dignità di persone e non si generi scandalo offuscando l'impegno della Chiesa e il nostro servizio di Caritas verso le sorelle e i fratelli bisognosi e sofferenti. Gli adempimenti "formali", che ci vengono richiesti, sono solo un'espressione di questa doverosa attenzione e vanno intesi come l'esito di un percorso molto più ampio che deve comprendere tutta una serie di azioni di sensibilizzazione, formazione, ecc. A tale riguardo Caritas Italiana, in collaborazione con il SNTM, ribadisce la sua disponibilità per un accompagnamento e per mettere a disposizione riferimenti e strumenti predisposti ad hoc.

Una comunicazione specifica relativa a questi e altri adempimenti in materia di tutela di minori e adulti vulnerabili **è stata inviata al tuo Vescovo**, riguardante specificatamente i direttori e alcune procedure che occorrerà adottare (in allegato).

Carissimi saluti,

Con allegati

Don Francesco Soddu
Direttore


ISTRUZIONE

RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI A CARICO DEL VESCOVO E DELLA CARITAS DIOCESANA

Gli adempimenti richiesti da Caritas Internationalis a ciascuna Diocesi/Caritas diocesana a livello globale, attraverso le Caritas Nazionali - oltre ad un'opera di sensibilizzazione e di formazione di carattere generale, per la quale la Santa Sede e la CEI (attraverso in particolare l'apposito Servizio) hanno già predisposto e pubblicato tutta una serie di materiali già noti - sono:

1. l'attestazione dell'assenza nella persona dell'attuale Direttore della Caritas diocesana (e in futuro dei suoi successori) di elementi problematici in riferimento alla tutela dei minori. A tale proposito il Vescovo deve:
 - a. acquisire il Certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti del Direttore della Caritas (quello attuale e in futuro di coloro che gli succederanno)
 - b. se il Direttore (o il candidato Direttore) non è un presbitero o diacono incardinato nella Diocesi o un fedele della stessa, ma dipende da un'altra autorità ecclesiastica (come è il caso di un religioso o di una religiosa), il Vescovo deve acquisire firmato anche l'apposito modulo denominato **Dichiarazione dell'autorità ecclesiastica competente [Allegato 1]**
 - c. far firmare al Direttore in essere (o al candidato Direttore) il modulo denominato **Autodichiarazione [Allegato 2]**
 - d. compilare il modulo denominato **Dichiarazione del Vescovo relativa all'incarico conferito al Direttore della Caritas Diocesana [Allegato 3]**

Quest'ultimo documento dovrà essere firmato dal Vescovo e inviato a Caritas Italiana **entro il 30 giugno p.v.** Gli altri documenti saranno invece conservati e archiviati in Diocesi;

2. l'individuazione della responsabilità in materia di tutela dei minori e degli adulti vulnerabili che entrano in relazione con la Caritas diocesana. Di norma, tale responsabilità sarà a capo del Servizio Diocesano Tutela Minori, se già istituito; in caso contrario occorrerà costituire un ufficio ad hoc presso la Caritas diocesana, con un suo responsabile, che curerà la gestione di tutti i diversi aspetti, inclusi quelli formativi, e a cui in prima istanza potranno pervenire le segnalazioni dei casi;
3. l'impegno a fare in modo che la Caritas diocesana rispetti il Codice Etico [Allegato 4] e i diversi adempimenti conseguenti richiesti per gli operatori attuali e futuri. L'impegno, indicato nella Dichiarazione firmata relativa al Direttore, sarà attuato non direttamente dal Vescovo, ma dal Direttore e dagli altri responsabili della Caritas diocesana e delle realtà collegate. Il Codice etico deve essere sottoscritto anche dal Vescovo, oltre che dal Direttore (la copia firmata va conservata presso la Caritas diocesana) e da tutti gli operatori della Caritas diocesana e delle realtà collegate, a qualsiasi titolo essi agiscano, siano essi quindi dipendenti, volontari, giovani in servizio civile, collaboratori. A tal fine è bene specificare che rientrano nella "galassia Caritas diocesana" anche tutte le realtà (e i loro operatori) che hanno con la Caritas stessa un legame formale (tanto più che l'opinione pubblica tende a considerare tale "galassia Caritas" in senso molto ampio);

4. una serie di adempimenti richiesti a tutti gli operatori della Caritas diocesana e delle realtà collegate, a qualsiasi titolo essi agiscano, siano essi quindi dipendenti, volontari, giovani in servizio civile, collaboratori: il **Codice di condotta del personale [Allegato 5]**, le **Linee guida per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili, le Linee contro le molestie e il Protocollo per la gestione della segnalazione dei casi [Allegato 6]**. Questi documenti vanno pertanto firmati da tutti gli operatori della Caritas diocesana;
5. altri adempimenti da osservare in sede di assunzione/incarico di nuovo personale, anche volontario, in particolare la compilazione della **Lista di controllo per la selezione del personale [Allegato 7]** e il **Formulario di verifica delle referenze [Allegato 8]**, si tratta di una procedura che prevede una valutazione relativa al rischio che il ruolo comporta (ad es. se si sta selezionando una persona che avrà un ruolo particolarmente a contatto diretto con minori o adulti vulnerabili tale rischio sarà alto, oppure se si sta selezionando un impiegato che lavorerà soprattutto in ufficio “dietro le quinte”, allora il livello di rischio sarà certamente più basso).

Tutti tali adempimenti e documenti andranno poi tenuti “vivi” e aggiornati periodicamente, sia con iniziative pastorali e formative, sia verificandone l’applicazione formale di anno in anno e rinnovandoli nel caso si proceda alla nomina di un nuovo Direttore della Caritas diocesana.

I documenti e i materiali allegati sono “autoesplicativi”, cioè sono stati redatti da Caritas Internationalis, in modo semplice e immediatamente comprensibile. In ogni caso è a disposizione un ufficio di Caritas Italiana per fornire eventualmente supporto e chiarimenti in merito (riferimento: dott. Francesco Dragonetti - francesco.dragonetti@caritas.it).